

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 GIUGNO 1879

articolo aggiuntivo, è soltanto perchè una legge organica di questa mole vorrei vederla completa a fine di non scemarne l'efficacia.

Intanto convinto d'aver fatto il mio dovere, io finisco dicendo al ministro ed alla Commissione: vi abbiamo coadiuvato coscienziosamente a fare un'opera buona e ragionevole, voi non ci avete ascoltati, abbiate la responsabilità. E tu, onorevole Grimaldi, relatore insigne, la cui genialità versatile e scintillante, ti lega al possesso fatale di dieci portafogli, tu specialmente dovresti unirti a me nel chiedere che si completi l'opera la quale costituirà per te, per l'egregio predecessore Morana, e per tutti coloro che vi hanno collaborato, compreso anche il nostro illustre presidente, un vero titolo di benemerita nazionale. Ho detto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, ritira ella la sua proposta?

MORELLI SALVATORE. La ritiro.

PRESIDENTE. Va bene.

L'onorevole Angeloni ha facoltà di parlare.

ANGELONI. Mi permetta la Camera di aggiungere poche parole.

L'onorevole Melchiorre, col quale io mi felicito di avergli presentato l'occasione di far plauso alla legge ed al Ministero (*Si ride*), nel suo entusiasmo diceva di approvare il nuovo concetto, in cui Commissione e Ministero sono venuti, perchè con esso si viene a schiarire il modo del concorso degli interessati, come ripeteva l'onorevole relatore; ma io osservo che se questo è un motivo di lode per la nuova proposta, non sarebbe poi una lode per gli articoli precedenti, nei quali il criterio degli interessi dev'essere certamente eguale a quello delle altre, e non per ciò si è creduto necessario alcuno schiarimento. Ora se per la terza categoria occorre di determinare quali dovessero essere i criteri per stabilire questa maggioranza di interessati, occorre evidentemente anche per la seconda.

Una voce. Là c'è l'obbligatorietà.

ANGELONI. Mi permetta, onorevole interruttore; ma l'obbligatorietà non entra per nulla in questa questione, nella quale, secondo la nuova proposta, non si tratta punto del modo di valutare questi interessi; ma bensì della misura di questi interessi per determinare il concorso obbligatorio, ed è di questa misura, ora variata col nuovo articolo, che io mi dolgo.

Dopo ciò, mi consenta la Camera che io dica qualche parola speciale all'onorevole relatore. Il relatore fra i diversi suoi argomenti si è valso di questo, cioè che quando si discuteva della obbligatorietà della terza categoria fu pregustata questa

questione; ma io gli fo osservare che appunto quando si discusse della obbligatorietà per la terza categoria egli, a nome della Commissione, diceva alla Camera ed a me che sosteneva quell'obbligatorietà, press'a poco queste parole: « Voi avete un gran vantaggio; coll'articolo 194 della legge dei lavori pubblici si prescrivevano due terzi degli interessati, qui abbiamo la maggioranza, potete accontentarvi: » e fu sotto l'influenza di questa dichiarazione che fu votato il sistema facoltativo per la terza categoria.

Ora io non voglio fare una vera questione pregiudiziale, perchè quella dichiarazione non è certamente un articolo di legge, ma non si può disconvenire che se con quel voto si pregustò la questione attuale, non fu che nel senso interamente opposto a quello, che voleva dimostrare il valoroso relatore ed egregio mio amico Grimaldi.

Intanto per dimostrare come i comuni non potessero direttamente intervenire nella provvista di fondi, secondo l'emendamento proposto dal deputato Morelli, l'onorevole relatore presentava il caso, in cui la offerta dei comuni non potesse regolarmente esplicarsi; cioè quando dovesse ripartirsi il contributo tra gli stessi comuni delle provincie, i quali hanno fatta l'offerta di concorso, in modo che potrebbero essere sgravati di una somma maggiore di quella offerta. La risposta è semplice: quei comuni, i quali avessero offerta una somma maggiore di quella, a cui corrisponderebbero gli interessi desunti dalle regole della legge, dovrebbero naturalmente essere esentati da questo soprappiù; se invece di 10 hanno offerto di pagare 20, è naturale che debbono restare esclusi da ulteriori rate.

Per tutte queste ragioni io supplico l'onorevole Commissione e il Ministero a ritornare sopra questo articolo e a riformarlo secondo la primitiva redazione: altrimenti, invece di migliorare la legge relativamente alle linee di terza categoria, l'avremo peggiorata, mediante un nuovo articolo, a cui non potevano neppur lontanamente pensare gli onorevoli Melodia e Morelli, i quali, appunto come me, non volevano altro che rendere più facile e più pratica, e direi possibile, la costruzione di quelle linee mediante un articolo aggiuntivo, non riformare l'articolo 6 com'era stato già proposto dal Governo ed accettato dalla Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Melodia ha facoltà di parlare.

MELODIA. Ho chiesto di parlare, perchè pare che l'onorevole Grimaldi abbia interpretate le mie prime parole in un senso diverso da quello che io voleva dar loro. L'amore di brevità che mi ha guidato nel mio dire tanto ieri, che oggi, reso, per dir così, ob-